

31/3/1951

IL SICILIANO NUOVO

# LOTTE OPERAIE E CONTADINE A CIANCIANA

## contro la mafia e la reazione agraria e feudale dal 1906 al 1920

Il compagno Amato Alfonso è uno zolfatario pensionato di Ciaciana; ha 61 anni, milita nel Partito Comunista e fa parte del Comitato Direttivo di sezione. Prima del fascismo egli aveva militato nel Partito socialista e, in qualità di presidente della Lega Zolfatari di Ciaciana, aveva diretto l'occupazione generale delle miniere effettuate nel 1920.

Con lui mi intrattengo alla trattoria durante la colazione nel corso di un mio sopralluogo a Ciaciana. Alla discussione partecipano altri compagni come Giuseppe Amato, contadino socialista, segretario della locale cooperativa agricola, Giuseppe Mitrovato, minatore socialista, attuale segretario della lega minatori, ed altri. Parlare delle passate lotte con questi compagni è cosa molto interessante. Il filo del racconto è tenuto dal compagno Alfonso Amato; io di volta in volta incalzo con le mie domande, con le mie precisazioni, con i miei ricordi; anche gli altri compagni intervengono e qua e là integrano spesso. Così vengono fuori le linee essenziali della storia proletaria di Ciaciana.

Un tempo Ciaciana fu uno dei centri zolfiferi più importanti della provincia. Gli zolfatari vivevano in condizioni terribili e per questo erano spesso costretti a lottare. Il compagno Amato ricorda che la prima lega vera e propria degli zolfatari venne costituita nel 1906 ad indirizzo nettamente socialista.

Non è facile trovare leghe zolfatari del tempo che avessero un carattere proletario e politico così nettamente definito come a Ciaciana. Ma qui si sentiva la influenza del vicino centro di S. Stefano, la patria di Lorenzo Panepinto, guida coraggiosa ed illuminata dei contadini della zona.

E' per questo che a Ciaciana la lotta degli operai si è potuta sviluppare unitamente alle lotte dei contadini. Primo presidente dei minatori fu lo zolfatario Matteo Soldano, sotto la direzione del quale si ebbero numerosi scioperi di carattere salariale e nel 1907-1908 uno sciopero che è durato sei mesi. Ma intanto anche i contadini, ad iniziativa di Giuseppe Gentile, piccolo proprietario coltivatore diretto, nel 1908 costituivano la

loro lega ponendosi come obiettivo fondamentale la eliminazione dei gabellotti. Allora in quella zona pigliava forma e consistenza il movimento cooperativistico delle affittanze collettive che in Bernardino Vetro e Lorenzo Panepinto trovava i teorici, gli organizzatori più conseguenti. Ma questo movimento a Ciaciana dovette incontrare parecchie difficoltà ed opposizioni. Fu così che tra il 1909 e il 1910 i contadini con il caldo e solido appoggio degli zolfatari procedettero alla occupazione simbolica dei feudi della zona. Tuttavia non si ebbe alcun risultato pratico soprattutto per il fatto che le autorità di allora non vollero in alcun modo tener conto di quelle chiare manifestazioni di protesta.

Ma non per ciò lo spirito combattivo delle masse venne meno. Anzi, l'unità operaia e contadina trovò altri motivi per rinsaldarsi e rafforzarsi ancora di più. Avvenne tra l'altro che un mezzadro della lega venne minacciato di sfratto da parte del gabellotto. A quel tempo non c'era la proroga dei contratti agrari ne comunque era concepito il principio della giusta causa. I contadini erano in balia completa dei padroni. Pertanto il mezzadro avrebbe dovuto lasciare le terre. Ma quando venne il tempo della semina fu organizzata una manifestazione particolare di solidarietà e di lotta. I contadini e gli zolfatari un giorno di domenica con la fanfara in testa si recarono sulle terre del mezzadro sfrattato e procedettero alla loro semina per conto della lega. Il gabellotto fu messo quindi nella impossibilità di agire. Del grano raccolto, a simboleggiare il fatto che si era trattato di una lotta di principio, fu fatto pane che venne distribuito alla popolazione povera.

Il patronato di Ciaciana naturalmente mordeva il freno e non trascurava mai occasione di interferire contro i lavoratori. Ma questi in maggioranza facevano capo alle leghe di resistenza e per ciò la tracotanza padronale veniva contenuta. Tuttavia le minacce della mafia sortirono un qualche effetto su Soldano, presidente degli zolfatari. Infatti gli si era fatto sapere che se non fosse scomparso

dalla circolazione, subito, ne sarebbe andata di mezzo la sua pelle. Il Soldano ne rimase spaventato e scappò da Ciaciana, nottetempo, riparando a Sciacca. Di lì, rimase nascosto, provvide ad ottenere i documenti per l'espatrio, e, appena avuti, si recò a Palermo imbarcandosi per l'America dove successivamente richiamava la famiglia.

E' da dire che lo spavento del Soldano non era infondato. Di lì a poco infatti doveva essere trucidato Lorenzo Panepinto nella sua S. Stefano per mano di infami sicari. Il compagno Alfonso Amato aveva avuto la possibilità di conoscerlo e di avvicinarlo nel corso delle sue visite a Ciaciana. Di fatti i legami tra S. Stefano, Ciaciana, Lucca Sciala, Bivona, Raffadali, ecc. erano molto frequenti e Lorenzo Panepinto era il capo riconosciuto ed amato da tutti.

Ma uccidendo Panepinto la reazione agraria e feudale non raggiunse lo scopo che si era prefisso. La lotta socialista fu continuata con lo stesso ardore e decisione di prima. Venne Nicola Barbatto e parlò al popolo di Ciaciana in occasione della campagna delle elezioni politiche nella sua qualità di candidato socialista. Barbatto fece un discorso appassionato caldo, umano, rievocando le lotte dei lavoratori siciliani, i Fasci e la repressione crispina, e parlando degli uomini che allora erano sulla bocca e nel cuore di tutti, Cipriani, De Felice, Colajanni, ecc. I lavoratori ne furono tutti conquistati. Ma la reazione doveva impedire la elezione di Barbatto a tutti i costi. Così con un trucco, profittando di un ritardo nell'arrivo delle schede di Barbatto (allora le schede venivano distribuite dai candidati), si fece credere alla sua rinuncia alla candidatura, proponendo un conseguenza la votazione per l'altro candidato. Ma gli elettori socialisti di Ciaciana preferirono non votare per alcuno e si astennero dalle urne.

Del resto la lotta politica di Ciaciana non si esauriva nella elezione dei deputati alla Camera. Nelle elezioni amministrative gli zolfatari ed i contadini presentarono una loro lista che riuscì vittoriosa dando al Comune un'amministrazione socialista prima della guerra mondiale. Sindaco

venne eletto lo stesso presidente della lega zolfatari, lo avv. Gaspare Martorana, socialista, che aveva sostituito il Soldano fuggiasco. L'avv. Martorana era proprietario di terre e di miniere e questo non gli consentiva naturalmente di fare una politica sindacale ed amministrativa conseguentemente proletaria e socialista. Fu per questo che la sua amministrazione fu definita dalla popolazione l'amministrazione «di li sapunara», per il fatto che la famiglia del sindaco gestiva una fabbrica locale di sapone; ma ai nomignolo si voleva dare un contenuto sarcastico a significare che non si trattava d'una amministrazione popolare vera e propria. Scoppiata la guerra il Martorana dovette partire militare ed a sostituirlo furono chiamati prima uno zolfatario e poi un contadino.

Nel dopoguerra la lotta di classe a Ciaciana divise di nuovo violenta ed acuta. Presidente della lega degli zolfatari e di nuovo uno zolfatario, prima Imballari Vincenzo, poi Amato Alfonso, infine Vincenzo La Corte. Anche la Lega dei contadini, che dopo la morte del suo presidente Gentile, avvenuta alla vigilia della guerra, si era sfasciata, si ricostituì sotto la guida del socialista Giuseppe Claravella, commerciante, che poi fu anche candidato politico socialista nelle elezioni del 1920.

Nel 1920 contemporaneamente a quanto avveniva in campo nazionale a Ciaciana veniva fatta l'occupazione generale di tutte le miniere e di tutti i feudi. Il popolo era con gli operai e i contadini. Ma finita la lotta senza risultato alcuno, successo uno sbandamento gravissimo. La lega dei contadini se ne andò in sfacelo, quella dei minatori resistette ancora per qualche anno.

Gli operai e i contadini erano stati battuti, ma non tanto del nemico, l'agrario, l'industriale, il fascista, quanto dal tradimento della debolezza e dalla insipienza dei dirigenti riformisti della Confederazione del Lavoro.

Trionfava in conseguenza la controrivoluzione padronale e a Ciaciana venne a cessare ogni manifestazione di vita democratica. Si instaurava la dittatura fascista.

FRANCESCO RENDA

INTERVISTA DEL COMPAGNO FRANCESCO RENDA ALL'UNITA'

# In movimento indipendente di sinistra la risorgendo nella provincia di Agrigento

Una antica tradizione democratica - Su 600 candidati della lista di Autonomia e Rinascita oltre un quinto sono indipendenti - Ribellione della base missina all'alleanza con la Democrazia Cristiana

PALERMO, 6.

Al compagno di Francesco Renda, segretario della Federazione Comunista di Agrigento, abbiamo posto alcune domande sulla situazione elettorale della provincia.

L'elemento essenziale e caratteristico dello schieramento elettorale della provincia — ci ha risposto — è costituito dal fatto che le liste dell'Autonomia e della « Rinascita », le quali sono state presentate in tutti i 33 Comuni dove il 25 di maggio si voterà, abbracciano, oltre ai candidati socialisti e comunisti, molti indipendenti.

Per poter valutare bene questo fatto occorre sapere che su 600 candidati oltre un quinto sono indipendenti, quasi tutti appartenenti al ceto medio urbano, alla nostra piccola e media borghesia paesana.

Quanto avviene nella nostra provincia trova riscontro, d'altra parte, in avvenimenti politici di portata nazionale (iniziative di Nitti, Labriola e Cipolla a Roma, Napoli e Palermo) e in altri di più modesto ma non meno interessante rilievo.

Vi si parlava della D.C. e del Movimento Sociale?

Trattando delle D.C. e del M.S.I. regna la più grande confusione. I dirigenti provinciali di questi due partiti hanno condotto per diverse settimane intense trattative per la formazione di liste comuni in tutti i centri della provincia, eccettuato il capoluogo dove si vota con la proporzionale.

La D.C. sarebbe stata disposta ad accettare le condizioni più umilianti pur di raggiungere un accordo con il M.S.I., ma l'opposizione della base missina al compromesso è stata irriducibile ed alla fine i dirigenti missini sono stati costretti a presentarsi nella maggior parte dei Comuni liste separate.

Questo non significa però che l'irrigio e le manovre per arrivare ad una intesa siano terminati.

Il risultato che elementi missini abbiano chiesto di far parte delle liste di « Autonomia » e « Rinascita »?

È in parecchie località, specie da parte di giovani. Le richieste muovevano o dal desiderio di vedere accettata la D.C. o da un moto di protesta per l'aperta collusione dei loro dirigenti con la D.C. Naturalmente noi abbiamo risposto che non potevamo accogliere fino a quando essi rimanevano a far parte del M.S.I. E questo non già perché noi consideriamo fascisti tutti gli aderenti al M.S.I., sappiamo infatti benissimo che la base missina è costituita prevalentemente da gente estranea al movimento clericale e a disdegnare di trovarsi alla testa di questa situazione politica ed economica. Ma il punto perché è necessaria la rottura di quell'equilibrio è costituito dai comunisti e regionalisti del M.S.I. si servono della loro base per realizzare

obiettivi fascisti e antidemocratici. Nelle loro mani il M.S.I. è un concorrente della D.C., un partito cioè che vuole sostituire i clericali nella politica di umiliazione e di asservimento del Paese agli imperialisti americani.

Cosa puoi dire del socialdemocratico e dei repubblicani?

In verità, questi due partiti non hanno alcuna consistenza nella nostra provincia. Esistono qua e là gruppi sparuti, privi di qualsiasi personalità politica propria.

I motivi del loro mancato sviluppo vanno ricercati nell'anticomunismo e nel vassallaggio di questi gruppi rispetto alla D.C.

I repubblicani di Lampedusa hanno compreso ciò e si sono staccati da Piacardi per aderire ad una lista di concentrazione con il Partito Comunista e con il Partito Socialista.

Le condizioni favorevoli allo sviluppo di una forza politica indipendente non mancano. Anzi si può dire che è nella tradizione politica

agrigentina l'esistenza di un forte raggruppamento politico indipendente di sinistra.

Uomini politici come il vecchio La Loggia e il compianto Guarino Amella ebbero grande fortuna grazie alla loro posizione di forza politica indipendente di sinistra.

Oggi dopo il passaggio dell'on. La Loggia nel campo clericale e la morte di Guarino Amella, i quadri locali di questa forza politica intermedia si trovano standati e disorientati. Fino a ieri non erano riusciti a muoversi secondo l'indicazione di Guarino Amella negli ultimi giorni di sua vita, quando diede la sua piena adesione al Blocco del Popolo.

Ma oggi cominciano a riprendere coscienza di se stessi. Ogni giorno che passa vanno maturando le condizioni per il risorgere di un movimento politico che si rifaccia alla vecchia tradizione democratica.

La prova dello spostamento di queste forze si ha nel grande nume-

ro di indipendenti aderenti alle liste di « Rinascita » e di « Autonomia » e in alcune interessanti strutture del fronte clericale in località dove la D.C. fino a ieri ha predominato.

Noi guardiamo alla situazione — conclude il compagno Renda — con estremo interesse. Riteniamo infatti che il sorgere di un movimento politico indipendente di sinistra sia necessario allo sviluppo della democrazia nell'Agrigentino.

GIUSEPPE SPECIALE

## Due comizi di Colajanni a Barrafranca ed Augusta

La campagna elettorale a Barrafranca ed Augusta è stata aperta con due riuscitissimi comizi tenuti dal compagno Pompeo Colajanni. Ad Augusta oltre 5 mila persone hanno partecipato alla imponente manifestazione; a Barrafranca non meno di 3 mila.

PER LA DIVISIONE DEI PRODOTTI E LA RIDUZIONE DEI CANONI

## Urge approvare le norme proposte dal Bdp all'Assemblea

Soltanto così si può tutelare la tranquillità nelle campagne in attesa della legge di riforma dei contratti agrari — I termini del progetto

PALERMO, 6.

La mancanza di norme per la divisione dei prodotti, nell'imminenza dei grandi raccolti, minaccia di creare una pericolosa e difficile situazione nelle campagne, dove, mancando la compartecipazione al raccolto, si assiste alle pressioni e alla violenza.

I disegni di legge per la regolamentazione dei contratti agrari, da tempo presentati all'Assemblea Regionale, non sono stati ancora esaminati. Nonostante gli impegni assunti dal Governo.

Il Blocco del Popolo, come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, non l'assenza dell'iniziativa governativa e in linea di urgenza, ha presentato un disegno di legge per regolare intanto la imminente divisione dei prodotti, la riduzione dei canoni, che per consuetudine accadono quasi sempre con il raccolto, o la proroga di tutti i contratti fino a quando non sarà approvata la legge di riforma dei patti agrari.

La esigenza di questi provvedimenti, che anno per anno o spesso con ritardo l'Assemblea ha emendato, è palese, è evidente; l'urgenza è palese, è perigliosa.

far sì che si svolga tranquillamente la vita nelle campagne e mezzadri ed agrari siano sottratti alle pretese, alla minacce, agli sfratti di cui i proprietari si fanno arma per imporre divisioni ingiuste e per negare l'equa ripartizione degli estagii.

Col disegno di Legge del Bdp, alla modifica delle precedenti norme, la riduzione dei canoni è elevata dal 10 al 15 per cento, in conseguenza del maggior onere gravato sulle imprese agricole per l'aumentato costo dei prodotti industriali necessari per l'agricoltura e per il cresciuto onere fiscale; oneri che, per impegni del Governo, stanno determinando un aumento del prezzo del grano che deve riversarsi a favore delle imprese e non della parassitaria rendita fondiaria.

Uguale riduzione è prevista per gli enfiteutici.

Per i fondi colpiti dallo alluvioni, per danno ai prodotti superiori al 30%, i canoni vengono ulteriormente ridotti proporzionalmente al danno e il pagamento può essere rinviato alla fine della successiva annata agricola.

Per la divisione dei prodotti il disegno del Bdp si richiama alla legge regionale del 1947 e ripropone — senza l'ingiustificato limite di produzione unitaria del 14 quintali per ettaro — la ripartizione a 60 e 40.

La validità di queste disposizioni fino alla legge di riforma dei contratti e la proroga di tutti i contratti di compartecipazione e di mezzadria di affitto e di concessione allo stesso termine, permetterà di arrivare senza scuote la tensione, alla legge definitiva e coordinata, alla riforma contrattuale, elemento fondamentale per il progresso della vita agricola siciliana e impegno dell'Assemblea Elettorale.

Nell'attesa che questo impegno, fino a oggi eluso dal Governo e dalla maggioranza, venga mantenuto, è urgente l'approvazione delle norme proposte dal Bdp.

La rapidità dell'andamento di questo provvedimento, la posizione che al riguardo assumono i deputati e le correnti politiche nella Consultazione legislativa e all'Assemblea Regionale, daranno una indicazione — preziosa, in questa periodo di campagna elettorale — degli orientamenti di uomini e di gruppi. Dimano chiaramente, al di sopra delle facili promesse, quali deputati e quali partiti vogliono veramente la tranquillità, la quiete e il progresso della nostra agricoltura.

Nelle campagne barbaresche e barbaresche, attraverso riunioni, assemblee e manifestazioni, fanno sentire la loro voce, reclamando il sollecito esame e la tempestiva approvazione del progetto di legge del Bdp.

## DA TRAPANI E PROVINCIA

## La grave crisi di Marsala discussa in una grande Assise di rinascita

... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...

... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...

... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...

... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...  
... di cui l'industrializzazione al lavoro. La...

## INVEGNO COOPERATIVISTICO DI PALERMO

# Cooperative chiederanno nuove terre ormeranno quelle già concesse

*i protagonisti delle occupazioni del 1946 e del 1947  
in situazioni — La «giornata della trasformazione»*

**PALERMO, 24** — Oggi, dalla viva-  
za del '46 e del  
contadini siciliani  
semplici e lo strag-  
gi alternativi in-  
dole denotate del  
tutte e di sangue  
ntane nel tempo,  
nella memoria di

... quanto hanno  
gli anni, i conta-  
trattare, i loro  
vigneti, zone  
in zone floride e  
che di altri. Una  
zione che ha dato  
migliaia e migliaia  
a cambiato il volto  
e della nostra isola.

... vegno, i rappresen-  
gioso cooperative  
il Palermo, hanno di-  
problemi che si pon-  
zione ed a quel  
prencipato dell'ar-  
sta surmontare; pro-  
nuo dalla ricchezza  
e terre concesse, alla  
quistarne delle altre  
a rapida ed efficace  
tributasse maggiormen-  
a breccia nel latifondo  
gita sua distruzione.

... in cui oggi si trova  
cooperativistico, è stata  
illustrata dal segretario  
alla Lega delle coopera-  
anna, nella sua ampia  
gi il movimento coope-  
legato intimamente al  
mento contadino, è un  
gio di lotta per la rina-  
scita agricoltura. Par-  
quindi contro di peso  
gli agrari e con la  
a attraverso sfratti, ac-  
mirano a togliere la  
perativa. Necessità col-  
operative siciliane di in-  
tutta nuova lotta per la  
stia e per la conquista  
la lotta che si inasce-  
e a trova forza nella le-  
ma agraria che deve as-  
impone ai proprietari di  
trasformare la terra di  
legio.

... che i proprietari non  
teze, non essendo essi  
utile economico, a tra-  
terra. In si è già visto:  
ndicazione di quattro pla-  
nario, solo accaduti i ter-  
che in nessun piano si  
entato. Dovranno essere  
sionadini e le cooperative  
lar i piani di trasforma-  
andosi agli agrari ed al go-  
so assicurerà non solo la  
abilità sulla terra, ma si-  
strappare altre terre agli  
ancherà ricchezza e be-  
tutta la Sicilia e sarà  
lotta attorno alla quale  
orre un largo fronte del  
che vivono nelle terre che  
niente, di tutte le forze  
che lottano per la  
di tanti, dalle na-

... allenti dei vari interventi a testi-  
moniare la volontà degli agrari di  
eludere la legge.

A Contessa, per esempio, la con-  
tessa Malcora ha offerto pur il  
fondo Pian Cavallari gestito dalla  
cooperativa, all'ELIAS, mentre non si  
a permesso di lasciare quello stato  
di gabellotti mafiosi. «No», ha  
detto il rappresentante della coope-  
rativa di Contessa — non u-  
dalla terra che abbiamo dis-  
per la quale abbiamo combattuto.  
chiederemo il fondo solo dove c'è  
consenso dei contadini e dei braccianti  
Merlino, il fondo Giorgio dove av-  
venne la strage di Marcellino. Chie-  
deremo i feudi bagnati dal sangue  
dei contadini siciliani».

... con hanno parlato i contadini di

Castelbuono e di Godrano, di Ispello  
e di Collesano, di San Cuspe e di  
espresso la decisa volontà di iniziare  
con slancio la lotta la grande lotta  
per la rinascita della Sicilia, per la  
trasformazione dell'agricoltura, per la  
redenzione del latifondo.

Il convegno, dopo il mezzogiorno  
dell'isola, nel centro-sud, con  
del segretario della Lega delle coopera-  
tive, in un'aula, si è recato sulle  
terre e daranno il via ai lavori di  
trasformazione, ai lavori di rina-  
scita, di rinascimento, di rin-  
fioritura. Essi, in quel giorno, diranno  
che al inizio insostituibile l'opera di re-  
denzione del latifondo.

A conclusione dei lavori, il con-  
vegno ha votato una risoluzione che  
pubblicheremo nei prossimi giorni.

## CRONACA DI AGRIGENTO

# Crisi interna tra i clericali e le destre nei comuni amministrati dalla D.C.

**Riunione dei dirigenti di sinistra di Agrigento, Licata, Sciacca e P. Empe-  
docle — Possibile stringere vaste alleanze fra gli onesti per le elezioni**

**AGRIGENTO, 24.**

(R.) Martedì 22 si sono riuniti  
in Agrigento i rappresentanti delle  
sezioni comuniste e socialiste di A-  
grigento Licata, Porto Empedocle e  
Sciacca per procedere all'analisi della  
situazione politica dei singoli centri  
in vista delle prossime elezioni am-  
ministrative.

I quattro comuni sono tutti am-  
ministrati dalla D.C. e si trovano in  
una situazione finanziaria di deficit  
disastroso; quella di Licata, in par-  
ticolare è per così dire su «loro del-  
l'abito amministrativo», la to che la  
stessa orica clericale ha preferito  
affidare la gestione e la responsabi-  
lità ad un commissario prefettizio.

Tutti i partiti della formazione go-  
vernativa, il MSI ed il PNM, sono in  
uno stato di confusione e di lacerazione  
interna di interessi e di gruppi,  
di cui naturalmente trovano modo  
di approfittare gli elementi più  
spregiudicati. Il MSI è in fatto diviso  
tra vecchi qualificati da orloni fa-  
scisti legati mani e piedi alle or-  
che clericali, ed i giovani i quali,  
anche se disorientati dal rinvigoris-  
cimento clericale, non tuttavia se ne sul ter-  
reno di una decisa opposizione di

principio alla soggezione verso la  
D.C. voluta dai dirigenti. In quel-  
che località addirittura vengono e-  
spressi propositi bellicosi ad un ac-  
cordo dovesse essere stabilito tra DC  
e MSI.

I piccoli partiti e gruppi locali in-  
fine mostrano di essere incapaci di  
esplicitare una qualunque iniziativa  
politica senza cadere nell'amplesso  
soffocatore della DC o del MSI.

Questa evidente situazione di diffi-  
coltà dei partiti borghesi fa riscon-  
tro alla stanchezza ed allo sdegno di  
strati sempre più larghi di cittadini  
tanto che è lecito affermare che lo  
orientamento di tali partiti non ri-  
spettano l'orientamento delle larghe  
masse dell'elettorato.

Per questa ragione tutti i conve-  
nuti si sono trovati di accordo sulla  
necessità e sulla possibilità di stringe-  
re vaste alleanze con personalità  
politiche o indipendenti anche al di  
fuori e contro la volontà dei partiti  
borghesi. A tal fine i comunisti ed i  
socialisti non porranno alcuna pre-  
giudiziale né di partito né di sim-  
patia; la sola condizione è che uomini  
onesti, indipendentemente dal co-  
lore politico e dalla ideologia, tro-

vino modo di collaborare per comba-  
tere il malgoverno e la corruzione  
amministrativa e strappare i comuni  
alle clieche antipopolari.

## Smarrita la denuncia contro il sindaco di Villalba

**CALTANISSETTA, 24**

A distanza di un mese nessuna  
inchiesta ha fatto seguito alla de-  
nuncia di peculato e concussione  
che alcuni cittadini hanno presen-  
tato contro il sindaco di Villalba  
sacerdote Salvatore Vizzini, contro  
il di lui nipote Salvatore Farina e  
contro il geometra Giunta.

La grave denuncia, a quanto è  
risultato, fu trasmessa al procuratore  
della Repubblica di Caltanissetta a  
mezzo lettera raccomandata con ri-  
cevuta di ritorno n. 1283 il 24 di-  
cembre dello scorso anno.

A tutt'oggi non è ancora pervenu-  
ta al mittente la ricevuta di ritorno  
firmata dal destinatario. E' mai po-  
ssibile — ci domandiamo — che una  
raccomandata con un così preciso  
accanto al suo così misterioso  
smarrita?

I denunciati frattanto, secondo le  
voci che circolano a Villalba, si dan-  
no da fare cercando di coprire alla  
meno peggio le gravi violazioni da  
essi perpetrate, mentre i registri in-  
criminati — sempre secondo le voci  
raccolte — fanno la spola del comu-  
ne alla casa del sacerdote Vizzini.

**DA ALCAMO**

## Al buio via Vento

**ALCAMO, 21.**

(R.) — Da tempo gli abitanti del-  
la via Vento, una delle arterie  
principali di Agrigento, lamentano la  
mancanza di illuminazione notturna.

## CROA

# E' assurdo altri 500

*La discussione al  
Le richieste delle*

**PALERMO**

L'annua questione del co-  
bacio di carenaggio nel no-  
to, che abbiamo trattato r-  
scorsi è stata discussa su  
nari della Camera. E' no  
piuttosto preparato il M.n  
la Marina Mercantile preve-  
cassione alla «Società Sae-  
renaggio» di Palermo, in  
Caltanissetta, di cui si co-  
gita di un contributo di  
to pari a 600 milioni di  
Le richieste delle  
opistiche, come al danno  
nostri precedenti articoli  
costruzione di un bacino  
gio galleggiante — «sua-  
la costruzione del bacino  
tipo sia sia a tratti la  
britannica — invece che  
Questa preferenza denu-  
mento, ripetiamo, che  
propone, con i 400 di  
far costruire un tipo  
elementare trasportabile  
condanna delle proprie con-  
tra, ed in vista — non è  
— di eventuali esigenze  
belliche.

Nell'opposizione sono  
milioni previsti di p  
nativo, i rappresen-  
e socialisti in seno alla  
della Camera, si sono  
ri motivi.

In primo luogo — e  
me delle altre richieste  
terprete a nome delle  
pugno Walter — esse  
suscettibile che la c  
sia dotata di un tipo  
e quindi in riar-  
centa i lavori di care-  
in transito, anche p-  
zione di questo tipo  
derebbe possibile ca-  
ca 1000 operai, a tu-  
pati, per i lavori.

In secondo luogo  
Walter — non si re-  
ganismo di caren-  
e la «S.B.C.» più  
esto alla costru-  
lo sviluppo della  
essa comporta,  
nuto nel passato al  
33 per cento  
ottenere dallo St  
ni, i quali mult-  
te per essere ac-  
tati fondi per le  
visi per la città  
altri poi che in  
cietà vorrebbe qu-  
cino — che re-  
esclusiva proprie  
dell'Erario e qu-  
ti. Ancora una  
siciliani in part  
per un monopo-

La posizione  
compagni non  
fatti sull'atteg-  
maggioranza di  
volevole alla p-  
vernativo e qu-

# Percosso a sangue e ucciso un noto mafioso di Burgio

**MISTERIOSO ED EFFERATO DELITTO**

*i martellati del urfondo*

**FUGGIAMO ALLA RUOTA ROTA**  
 Le deputati, le donne, i bambini cost tutto un colle del quale fanno parte una e gli avvocati bene e bene e Gino Ciolina, a seduta è stato preso in di a discusso il piano di lione della zona presentandosi di Godrano. L'importante movimento viene agitato da Alla deve i vessanti dalle tasse conti aumento, sono entrati one, oltre 900 firme sono oite contro il Contabilario che ancora una volta ha l'arsa sul "ceffano".  
 Ilificato lemento regna gli enfeuti di Valledolmo i decline e decline di anni anoni anati levati al pro che senza a run tito o al ancora a sfruttare i conti enfeuti hanno spao e organizzazio alla quale imi giorni hanno sileto i lavoratori.  
 municato de la Federbrac orcinale di Trapani rendo i primi successi otti l'izio della campagna pamento sindacale. Alla da dicembre infat 1.320 lavora terra aver no acquistato na dell'organizzazioe inter l'anno 1952. Alla teta mpagna è la Federbrammanzaro del Valo che ha già 550 tessere 250 delle quode lavorati della com-

**LA VITA E DELLA PROVINCIA**  
 Il quale ha risposto che la amministratore è già stata inviata agli organizzatori del corso. I lavoratori non hanno ancora perpeito neanche un soldo.  
 Essi speravano molto che il pagamento fosse effettuato prima delle feste per trascorre e insieme alle loro famiglie, un Natale e un Canodanno meno t-iti. Gli uomini della ACLI però continuano a fare orecchi da mercante affermando di non aver ricevuto neanche un soldo da Roma.  
 Come la mettiamo dunque? Mentre il ministro o i «cristiani» dirigenti delle ACLI?

**PROFILI CONFRONTI**  
 Il quale ha risposto che la amministratore è già stata inviata agli organizzatori del corso. I lavoratori non hanno ancora perpeito neanche un soldo.  
 Essi speravano molto che il pagamento fosse effettuato prima delle feste per trascorre e insieme alle loro famiglie, un Natale e un Canodanno meno t-iti. Gli uomini della ACLI però continuano a fare orecchi da mercante affermando di non aver ricevuto neanche un soldo da Roma.  
 Come la mettiamo dunque? Mentre il ministro o i «cristiani» dirigenti delle ACLI?

**LA RIFORMA**  
 Le riforme, pur se certi che non saranno sfuggite alla attenzione alcune delibere scritte all'ordine del giorno della seduta del 1. dicembre u. e. che malcelano scopi e interessi pre determinati e individuabili:  
 1) Integrazione dell'art. 128 del 26-10-1948 relativa alla composizione della Commissione Edilizia con un rappresentante dell'Unione Provinciale della Proprietà Edilizia;  
 2) Nomina di alcuni membri della Commissione Edilizia;  
 3) Modificazione dell'art. 24 del

**LA RIFORMA**  
 Le riforme, pur se certi che non saranno sfuggite alla attenzione alcune delibere scritte all'ordine del giorno della seduta del 1. dicembre u. e. che malcelano scopi e interessi pre determinati e individuabili:  
 1) Integrazione dell'art. 128 del 26-10-1948 relativa alla composizione della Commissione Edilizia con un rappresentante dell'Unione Provinciale della Proprietà Edilizia;  
 2) Nomina di alcuni membri della Commissione Edilizia;  
 3) Modificazione dell'art. 24 del

## I GIOVANI RACCOLGONO IL MESSAGGIO DEL MARTIRE

# Il sacrificio di Accursio Miraglia sarà celebrato a Sciacca da Roxas

La grande manifestazione di domenica in Piazza del Popolo — La presenza del dirigente della «Giovane Sicilia» significa un impegno

### Il rappresentante del governo cercherà onori a Ragusa

Onorevoli Taormina, Orzanna e Nicastro hanno conferito oggi, in assenza del presidente, con l'on. La Loggia sul Ragusa. Per quanto riguarda l'indole di manodopera a Loggia ha informato i parlamentari del Blocco del popolo e mani un rapporto esente, del o al ricerca di posti, per ere conoscenza della situa-

### On. Cuffaro compie oggi 60 anni

Il compagno Domenico Cuffaro compie oggi 60 anni. I lavoratori ragusa e i compagni esprimono il loro dolore e il più auguri, al valoroso dirigente sindacale, ausuriali quali: si incono quelli della redazione una dell'Unità.

**SCIACCA, 3**  
 Il 4 gennaio ricorre il quinto anniversario dell'assassinio del compagno Accursio Miraglia eroico dirigente dei contadini di Sciacca, ucciso per ordine degli agrari mentre rincasava.  
 Come negli anni precedenti, anche quest'anno tutti i lavoratori di Sciacca, quelli della zona e numerose delegazioni che verranno dai più lontani paesi della provincia di Agrigento e da altri centri della Sicilia, commemoreranno questa data.  
 L'onore e il sacrificio del martire saranno celebrati dal dirigente regionale della «Giovane Sicilia» Giuseppe Roxas, nel corso di un trionfante comizio che avrà inizio alle ore 10 di domenica prossima, in Piazza del Popolo.  
 La presenza di Roxas nel paese di Sciacca non è senza significato. Egli è stato infatti dirigente e animatore dei contadini della provincia di Catanzaro, ha lottato per gli stessi principi, per gli stessi ideali di giustizia e di progresso per i quali Miraglia diede



La tomba del martire Accursio Miraglia nel cimitero di Sciacca

la vita. Ideali che oggi animano la «Giovane Sicilia». L'organizzazione che guida la parte migliore della gioventù della nostra isola, amante alla rinascita e al rinnovamento democratico della Terra siciliana.

## VINCIA DI TRAPANI

### de la gioventù C.I. ad Aicamo

**colte. 16 giovani io di Capodanno**  
 er primi si sono prenotati pazio provinciale della FGCI ha consegnato al Comitato Onet il premio vinto dai giovani co- alcomisti durante il mese stampo.  
 di i presenti hanno infine ap- il seguente messaggio:  
 gioventù comunista di Aicamo di avere dato nel 1951 il suo buto alla lotta del popolo pe- e alla lotta del popolo sic- per il suo risorgimento auto- tico, rivolge alla gioventù tutta amo della Sicilia, dell'Italia, del l'Augurio che l'anno 1952 «la NO DI PACE E DI UNITA'». In salute affettuoso e solidale al e Giuseppe Pelicciolo, Segretario Camera del Lavoro di Mar- perseguitato per avere difeso amente gli interessi del lavora- ara lesi invia un messaggio di

**Insopportabile attesa alla stazione di Castellammare**  
**CASTELL. DEL GOLFO, 3.**  
 Invano ci siamo sforzati di attirare l'attenzione delle autorità competenti sullo sconcertante spettacolo che giornalmente offre l'autobus che fa servizio dallo Scalo ferroviario al paese e dove i viaggiatori viaggiano accalcati in modo inverosimile. Ma c'è di più: se un treno porta ritardo (e succede spessissimo) i viaggiatori che che scondono alla stazione da altri convogli o dall'automotrice sono costretti ad attendere, battendo i piedi e i denti per il freddo, che arrivi il treno ritardatario, poiché se il carico non è completo, l'autobus della ditta Russo non parte.

**LUTTO**  
 I comitati direttivi delle sezioni «Centro» e «Lo Sardo» e «Gramsci» di Trapani esprimono, a mezzo del nostro giornale, le più fraterne condoglianze ai compagni fratelli Lauricella, colpiti da gravissimo lutto per la morte della loro sorella Bar-

### Senza nabiretti la stazione di P. Empedocle

**PORTO EMPEDOCLE, 3**  
 Conosciamo il motivo per cui questa anno addietro l'Amministrazione Ferroviaria colto le pressioni dei viaggiatori, si decise a costruire la funzionante succursale della stazione centrale nei pressi della città; non riusciamo a capire però per quale motivo non si sia proceduto a ultimare il marciapiede in mattonelle già iniziato da tempo, e come mai una tale importante stazione sia sfornita di gabinetti, la cui mancanza è unge i viaggiatori e serve di uno spazzale nel pressi della stazione. Indovina i viaggiatori tutti protestano affinché si ponga fine a questo obbrolio roventemente creato dall'amministrazione medesima o dai grandi appaltatori, che avranno forte inclusive nel loro guadagno anche i fondi occorrenti per ultimare le opere già appaltate ed iniziate.  
 Con l'occasione si rinnova la protesta nei riguardi del comparsa morto

## I lettori ci sci

### Via Montenera un lago di fango

**Cara Unità,**  
 La via Montenera, dalla quale si accede al posto di pronto soccorso e all'ospedale civile della Felicità, alle vie Colomba, Porcelli, Toti, Corradini, Mancini e alla piazza Montegrappa, è diventata un sudicio pantano, assolutamente impraticabile. Cosparso di avvallamenti, priva di marciapiedi, senza fognature non può essere attraversata né dai pedoni né dai veicoli. Dopo le ripetute ed esasperate proteste dei cittadini che hanno la disavventura di abitare nella suddet-

strade vicine niente di ma ad un cto tutto in. Ora la st ge, è stata di melma, testano cor condurre l'ennesima rita comp interesse o ne della e è costituit di cittadini i diritti i Montenera a prezzo quindi di ogni qual comitato Milazzo P Piazza, dal parroco re Ringrazi talia Seguevo della via



brillante — 12.15: Canzoni e ylmì  
13.15: Album musicale — 16: Pre-  
visioni del tempo per i peccatori —  
18.30: La Radio per le Scuole. Tra-  
smissione per la I e la II classe ele-  
mentare — 18.45: Canti dell'Ovest —  
17: Un secolo, una città: «Il Tre-  
cento a Firenze» — 18: Orchestra  
napoletana di melodie e canzoni di-  
retta da Giuseppe Anepeta, — 18.45:  
Pagine scelte — Adriana Lecocq-  
vreur. Commedia drammatica in  
quattro atti di A. Coleutti dalla  
omonima di E. Scribe e E. Legou-  
vé. Musica di Francesco Cilea —  
19.45: La voce dei lavoratori — 20:  
Musica leggera — 21: «La casa no-  
va». Tre atti di Carlo Goldoni.  
Compagnia diretta da C. Baccig-  
gi — 22.45: Orchestra italiana diretta  
da Pippo Barzizza.



del popolo sovietico in tutte le zone alluvionate dell'Italia settentrionale e della Sicilia, sarà ad Agrigento per rinnovare il messaggio di solidarietà, di amicizia, di pace.

Anche oggi le masse popolari agrigentine esprimono lo stesso entusiasmo e la stessa gioia di otto anni fa.

Sia la benvenuta la delegazione sovietica che visita la nostra provincia: i lavoratori agrigentini, i sinceri democratici, tutti coloro che aspirano al progresso e al benessere del popolo, salutano fraternamente i rappresentanti del Paese del Socialismo, i messaggeri del mondo nuovo, avanguardia sicura nella lotta per il riscatto dell'umanità.

DOMENICO CUFFARO.

verranno le famiglie di oltre 40 mila braccianti a causa della quasi permanente disoccupazione, ha distrutto questa sera la risoluzione votata a conclusione dei lavori.

Il Comitato Direttivo della Federbraccianti — dice a risoluzione — nel prendere atto delle agitazioni che attualmente sono in corso in vari Comuni della provincia di Palermo, ne ha preso le mosse che sono dovute al grave ritardo con cui vengono emanati i decreti per l'impendimento di manodopera ed al basso circolo delle giornate di impossibilità attribuite ai braccianti, assolutamente inadeguato all'assorbimento dei lavoratori agricoli disoccupati.

Gli agrari della provincia — continua la risoluzione — non solo non ottengono gli obblighi di buona coltivazione previsti dalle leggi di riforma agraria e la cui esecuzione assicurerebbe maggiore possibilità di

travaglio, ma si ostacolano e sabotano. Nella risoluzione sono quindi elencate le rivendicazioni avanzate dai lavoratori della terra i quali chiedono: l'esecuzione immediata delle giornate di impossibilità già decretate e l'emissione di decreti di integrazione che dispongano l'assorbimento di tutti i disoccupati, come prescrive la legge; l'azione ad un minimo di otto giornate lavorative per ettaro nelle zone a coltura estensiva allo scopo di rendere possibile la coltivazione delle madempienze degli agrari che non hanno ottenuto gli obblighi di buona coltivazione; l'azione ad un minimo di 6 giornate lavorative per ettaro nelle proprietà a coltura intensiva, come per le grandi aziende agricole; l'immediato inizio dei lavori previsti dai piani dell'assessorato all'agricoltura per la trasformazione delle trazzere; imme-

del governo regionale e provinciali, invita tutti i lavoratori ad aderire alla legislazione in stretta unità con i sindacati e con i lavoratori all'esecuzione dei lavori previsti dagli obblighi di buona coltivazione.

Il Comitato Direttivo della CISL affinché inviolabile l'obbligo a tutti le aziende agricole e in particolare la CISL affinché inviolabile l'obbligo a stabilire in ogni provincia ogni intervento necessario alla realizzazione di tutti i lavoratori agricoli, per il programma dell'azione e l'attuazione della riforma.

Lo sciopero degli operai è continuato compatto nella città di oggi. Da Emma Intagliano che stamane sono scoperi gli operai della Cattedrale, Pianigianone alla ditta di rifiuto di corredi grafici, metalliche, le feste manali, le 12 mila lire di base all'accordo regionale del marzo e le 15 mila lire per la trasferta fin dal novembre scorso, tempo fa la ditta il rag. Bruno si impegnò a spendere agli operai, a 40 corpi, 20 mila lire. Alla ditta invece, il suddetto tentò di ottenere che gli operai a tacitazione di tempo la somma di lire 10 mandandoli in cassa contra vari della paga.

Nel corso di una ondata ne svoltò questa mattina l'Ufficio del Lavoro il rag. I. so alle strette di fronte a otto dei lavoratori, ha fatto ed ha invertito contrari al sindacato e gli altri dall'Ufficio. La prima non è stata ovviamente la servita solo a svelare le menti della ditta che sono di studiare le richieste dei lavoratori. Per questo gli operai sono sempre decisi a farla finita con i braccianti e ad imporre dei loro diritti.

Il lavoro di prepararsi grande convegno regionale per i braccianti che come è noto domenica prossima a C. continua e si intensifica di più in tutti i centri della Sicilia.

### Attiva vigile dei braccianti a CA

Dopo la cessazione però bracciantile in l'impegno assunto dagli e dalle Prefettura, va la vigilanza dei

## CRONACA DI AGRIGENTO

# I duecento della banda "Palmese", oggi alla sbarra in Corte d'Assise

Gli imputati devono rispondere di 346 rapine, 9 omicidi, 16 sequestri, 12 conflitti a fuoco - La notte di sangue di Campobello

AGRIGENTO. 8 (Gaglio). — Il 9 corrente, davanti la Corte d'Assise, presieduta dal Giudice Vincenzo Rocchi, comparirà una delle più grosse bande armate che abbiano esordito nella Sicilia, la banda "Palmese". Gli imputati, in tutto 200 di cui 60 detenuti, sono chiamati a rispondere di 346 rapine, centinaia di furti aggravati, 16 omicidi di persona, 9 omicidi, 12 conflitti a fuoco con la forza pubblica, di insurrezione contro i governi dello Stato e di associazione a delinquere.

La costituzione della banda risale ai primi mesi del 1945 e all'inizio fu composta soltanto da otto pericolosi pregiudicati di Palma Monteciarlo. Gran parte degli imputati sono nativi di quel paese, per cui la banda prese il nome di "Palmese".

La sua azione creata nell'immediato dopoguerra, contribuì a rafforzare la banda, nella cui fila affluirono tutti i renitenti alla leva militare del 1945.

Le campagne erano piene di de-

positi di armi e i banditi potevano trovare agevolmente armi e munizioni per consumare i loro delitti, per tenere testa, efficacemente, alla forza pubblica. Per quattro anni la popolazione dell'Agrigentino visse nell'incubo e nella paura: tutte le strade erano malsicure ed era imprudente attardarsi, fino a sera anche nelle piazze del paese.

Era i colpi più clamorosi, effettuati dalla banda "Palmese" sono gli assalti al treno e all'autocorriere Licata - Agrigento. Particolarmente drammatico l'assalto al convoglio ferroviario, che uccidendo da una galleria trovò i binari ostruiti da macigni e deragliò. I banditi profittarono della situazione politica di quel tempo, incitavano i giovani, chiamati alle armi, a ribellarsi a unirsi ai loro reparti. Conseguenza di questa propaganda fu l'insurrezione armata di Campobello di Licata; i banditi unitamente a folti gruppi di renitenti occuparono per una intera notte il paese, tagliarono i fili del telefono e immobilizzarono i carabinieri.

Nella locale stazione Campobello di Licata visse una notte di terrore e di sangue: una guardia giurata, tale C. M., e un giovane, Francesco Pontec, furono assassinati dal fuorilegge. Le forze dell'ordine non riuscivano a fronteggiare la banda e a reprimere le azioni delittuose: l'unico successo conseguito nel 1945, l'arresto cioè di sei componenti della banda, avvenne dopo una drammatica sparatoria durata due ore, fu ben presto cancellato da una audacissima irruzione del fuorilegge che, assalendo la caserma di Palma Monteciarlo e benarono i sei prigionieri. Col passare degli anni, la banda cominciò a perdere gran parte della sua vitalità: stanchi del sangue e braccati incessantemente i componenti cominciarono a disperdersi e gran parte caddero nella rete della polizia.

### Il sindaco di Naro non paga gli operai

(Gaglio). — Il Sindaco clerico-fascista Contino di Naro ha negato il pagamento di una giornata lavorativa fatta per conto del Comune, al disoccupato Barbara Calogero.

Il Barbara, che ha a carico 4 figli, tutti in tenera età, esegui il lavoro richiesto, ma invano ha cercato di farsi pagare. Nella mattinata di ieri la sua famiglia venne ad accrescersi per la nascita di un bimbo in condizioni di squallida miseria. Il Barbara non sapeva ove sbattere la testa per trovare i soldi per comprare un po' di riso e di latte per la moglie.

Come ultimamente si recò in municipio per reclamare ciò che era un suo sacro diritto, ma ne venne scacciato a viva forza dall'ineffabile Sindaco Contino, che gli negava recisamente il salario.

Il Barbara ha potuto provvedere ai bisogni della moglie con 500 lire regalategli dal geometra Giuliano.

CORCONO F. RUOLI SPECIALI STRAORDINARI. — Sono state rese note le graduatorie del concorso P. T. (ruoli straordinari) di disegno comprendente 6.870 posti così ripartiti:

Disegno della scuola media (classe III), 122 posti, graduati 1487; disegno delle scuole di avviamento professionale (classe IV, avviamento dis.), 176 posti, graduati 1528; disegno dei tecnici elementari e tecnici magistrali (classe IV), 35 posti, graduati 1440; disegno degli istituti tecnici (classe A-X), 101 posti, graduati 1050; disegno e storia dell'arte nelle scuole professionali formanti (classe L-I), 4 posti, graduati 582; disegno e storia dell'arte nelle scuole di Magistero professionale per la donna (classe M-II), 14 posti, graduati 104.

### LO "SCANDALO" DELL'E. S. E.

## Perché non parla il dc on. Calcagno?

La citazione di certo Olivieri all'impresa Girola per avere la somma di 40 milioni quale preteso compenso per l'ottenimento dell'appalto di un miliardo di lire per lavori da parte dell'ESE — appalto che sarebbe stato assicurato grazie all'interessamento di un dirigente dell'Ente stesso — avrà il suo seguito in sede giudiziaria: civile per il momento, penale se la materia ne offrirà i motivi.

La pubblica opinione, interessata a conoscere tutto ciò che riguarda la vita di un ente pubblico di grande importanza per la Sicilia, quale è l'ESE, non può però essere soddisfatta dal seguito giudiziario e si chiede legittimamente il perché — dopo le notizie apparse sulla stampa — le persone indicate quali testimoni nella citazione Olivieri, tacciono.

Il trincerarsi dietro le eventuali dichiarazioni da rendere in sede giudiziaria non può soddisfare la pubblica opinione che ha il diritto di chiedere per esempio all'on. Calcagno, deputato democristiano, al Parlamento nazionale, vice presidente

dell'ESE, citato dall'Olivieri, quale preteso teste degli accordi, ampie e pubbliche dichiarazioni. L'on. Calcagno quale dirigente dell'Ente e unico dirigente menzionato nella citazione può stabilire la verità delle affermazioni dell'Olivieri e deve dire fin da ora tutto ciò che egli sa in merito agli asseriti accordi tra l'impresa Girola e un dirigente dell'Ente tramite l'Olivieri per consentire un appalto di favore per l'importo di un miliardo di lire.

Il silenzio — quando il nome del deputato democristiano è stato menzionato quale testimone della pretesa corruzione — non è giustificabile anche per l'urgenza di dissipare ogni ombra che si fa gravare sull'Ente siciliano di elettricità.

Parli, parli quindi, on. Calcagno e anticipi quello che gli potrà essere chiesto in sede giudiziaria: parli e contribuisca — no ha anche il dovere — con le sue dichiarazioni attese e sime dalla pubblica opinione con comprensibile ansietà, a stabilire la consistenza delle affermazioni dell'Olivieri.

### IL PALER



Contro l'animoso al di là del pareggio quando quasi più della rete, ora la fermata la stenografia nel grigior.

# le cui domande sono state respinte

Le importanti decisioni dei rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni per l'assegnazione di terre - Mobilitazione popolare

AGRIGENTO, 16. (Scaturito) - I rappresentanti dei lavoratori nelle dieci commissioni comunali per la compilazione degli elenchi aventi diritto alla assegnazione delle terre scoperte, in applicazione della legge di riforma agraria, si sono riuniti ad Agrigento nei giorni scorsi.

Nel corso della riunione è stato rilevato come la lunga lotta dei lavoratori siciliani abbia incitato l'Assessore all'Agricoltura ad emanare, il 15 dicembre 1961, una circolare ai pretori e ai sindaci dell'Isola consigliandoli di curare al ufficio la produzione della documentazione necessaria. Questa decisione dimostra chiaramente come la pretesa di imporre ai lavoratori l'onerosa produzione dei documenti sia in aperto contrasto con lo spirito e la lettera della legge. E' stato inoltre denunciato il fatto che le diverse commissioni comunali, procedendo nello sfoglio delle domande, rigettino quelle presentate da la-

voratori che non sono capifamiglia o che posseggono più di 100 lire di imponibile.

Di fronte a tale ingiusta discriminazione nessuno, ad eccezione dei rappresentanti delle organizzazioni unitarie, né parroci né i cosiddetti rappresentanti dei coltivatori diretti spende una parola a favore degli esclusi e in pratica costituiscono la maggioranza degli aventi diritto alla terra.

Al termine della riunione i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di invitare le diverse migliaia di contadini, che per varie ragioni non hanno presentato lo scorso anno domanda per la terra, ad avanzare ora la richiesta.

E' stato inoltre deciso che tutti i lavoratori delle cui domande sono state respinte dovranno avanzare ricorso presso l'Ispettorato Agrario provinciale e che decida la loro iscrizione nel elenco degli aventi diritto alla terra. I ricorsi, che si prevedono

numerosi, si basano sul diritto sancito dall'art. 17 dello Statuto Siciliano, secondo il quale in nessun caso i cittadini siciliani possono avere fatte condizioni inferiori a quelle previste dalle leggi nazionali.

Poiché la legge per la Sila e la legge stralcio danno diritto alla terra a tutti i contadini che non siano proprietari o enfiteuti di fondi rustici o tali siano in misura insufficiente all'impiego della mano d'opera della famiglia, i rappresentanti dei lavoratori nelle commissioni si batteranno perché vengano inclusi negli elenchi tutti i contadini della provincia che non abbiano tanta terra in proprietà o enfiteusi sufficienti all'impiego della mano d'opera della famiglia.

Opportuni contatti saranno presi con i rappresentanti dei coltivatori diretti perché si pronunzino chiaramente. Il comportamento dei vari membri della commissione, a cominciare dai parroci, sarà pubblicamente denunciato alla massa dei lavoratori. I rappresentanti dei lavoratori hanno infine deciso una larga mobilitazione delle popolazioni dei centri agricoli della provincia o di condurre una intensa opera di chiarificazione sulle ingiuste contenute nella legge, insidie aggravate dalla lentezza con cui agiscono gli organi preposti all'attuazione della Riforma Agraria e, primo fra tutti, l'Assessore all'Agricoltura.

città. Fino a che non si sarà pervenuto a questo, non si illuda il commissario prefettizio che chi non sente più il rumore dei campanacci creda al risultato risolto. Per certi aspetti, anzi, le cose vanno peggio.

Infine, escludendo che non il problema sia inquadrato in una riforma di struttura della città, cioè nella istituzione di quella famosa centrale del latte che costituisce sempre la questione di fondo, che nessuna ordinanza può far dimenticare. Ma su questo ritorneremo. Per l'istante, ci si metta subito all'opera per risolvere seriamente il problema a vantaggio dei cittadini: dei vecchi, dei caprai della pubblica igiene, e dell'estetica.

## I vincitori delle borse di studio per artigiani

In questi giorni partirà per le diverse città italiane, sedi di Istituti d'Arte particolarmente attrezzati per corsi di perfezionamento, un gruppo di giovani artigiani siciliani, assegnati a borse di studio di L. 200.000 ciascuna, messe recentemente a concorso dall'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio.

I giovani artigiani vincitori sono: Barrata Aurelio di Ernesto da Palermo, Formosa Renzo di Alfredo da Siracusa, Ivaldi Giacomo fu Rosario da Messina, tutti per l'oreficeria, e destinati all'Istituto d'Arte di Venezia; Gentile Salvatore di Biagio da Comiso, Peluso Giuseppe di Francavilla, Comiso, Pianelli Santo di Antonino da Palermo, tutti per la lavorazione del ferro e del metallo.

MA CHE INTERESSA FARMACISTI E MALATI

## azione dello Stato moralizza ne e il mercato dei farmaci

ervista col compagno senatore Boccassi

Come si configura questa partecipazione?

I medicinali che lo Stato dovrà produrre vengono espressamente limitati ai fondamentali di più largo consumo popolare dalle discussioni avvenute e in particolare dall'intervento del relatore di maggioranza prof. Emilio Lodovici, che si intravede chiaramente come l'intenzione del proponente sia questa. Lo Stato dunque si limiterà a produrre farmaci indispensabili alla cura di malattie sociali (insulina, antipoli, antidiabetici, sulfamidici, estratti e patenti per anemia perniciosa ecc.).

Come si propone il progetto di raggiungere la diminuzione dei prezzi?

La diminuzione del prezzo relativamente a questi medicinali indispensabili, secondo questo progetto, non viene perseguita con sacrifici dei farmacisti, assolutamente, ma per il gioco di altri fattori che, si voglia o non si voglia, sono quelli che maggiormente pesano sul prezzo dei medicinali attuali: attraverso cioè alla contrazione delle spese di confezione, che oggi costano più dello stesso contenuto; alla diminuzione delle spese di distribuzione, (parassitismo dei grossisti); alla riduzione, anzi la scomparsa delle enormi spese che vanno sotto il nome della pubblicità. Pubblicità immorale, con la quale si sostengono e si lanciano prodotti che non solo non hanno nulla di speciale, ma che spesso sono qualitativamente e quantitativamente deficitari.

Questi medicinali di Stato vengono — secondo il progetto di legge — venduti al pubblico attraverso le farmacie e l'utile dei farmacisti quindi non sarà certamente minore dell'attuale. Gli enti assistenziali potranno, si riformano direttamente, però, come è emerso dalla discussione, dovranno provvedersi di farmacia interna. E' quindi prevedibile che la legge subirà emendamenti che favoriranno una maggiore occupazione dei numerosi farmacisti disoccupati, che potranno sistemarsi presso mutue o ospedali. In conclusione questo progetto distingue fra farmaci indispensabili e farmaci accessori, e chiama lo Stato ad assicurare in modo particolare la sicurezza, la

suoi farmacisti a tutto, beneficio dei produttori e dei grossisti e a danno della collettività.

Gli industriali, i grossisti, viceversa, hanno fatto l'interesse a che si prolunga una situazione che ha la loro una indefinita produzione di questi farmaci simili e sono loro e i progetti di legge da loro ispirati che allungano le mutue e gli enti assistenziali perseguitando la distribuzione diretta e offrendo degli sconti enormi naturali ante a scapito dei farmacisti. E' lo slogan della propaganda da loro ispirata e sostenuta anche con dispendiosi e pubblicazioni, offensive talvolta del Parlamento, quello che il progetto Pierraccini sia una stabilizzazione che porti alla rovina dei farmacisti, alla disoccupazione degli operai dell'industria farmaceutica, all'arretrato del progresso scientifico, all'arretrato dello stato ecc. Noi invece appoggiamo questo progetto perché lo consideriamo pur nei suoi limiti un contributo, nell'attuale situazione, alla moralizzazione della materia.

Vorrei dire attraverso l'Unità ai farmacisti che essi debbono saper distinguere e non confondere i loro interessi con quelli degli industriali e dei grossisti. Essi fanno bene a insistere perché ogni medicamentoso venga venduto tramite le farmacie e in questo senso in sede di emendamenti otterranno certamente giustizia, ma non debbono opporci a una produzione statale dei medicinali fondamentali che mira appunto a rompere il reale monopolio attuale.

## DA AGRIGENTO

Oggi depone la giovane Nicolosi offesa dai banditi della Palmese

Continua l'escussione dei testi

AGRIGENTO, 16. Il numero pubblico che affolla i

Procuratore Generale Muretta ha insistito sulla necessità della

## VENDETTA DELLA MAFIA?

Assassinato un capraio a Villafranca Sicula

Un ennesimo «misterioso» delitto è stato consumato in provincia di Agrigento e precisamente presso Villafranca Sicula. Il capraio Matteo Tramuta di 22 anni, veniva assassinato ieri pomeriggio con un colpo di fucile a mitraglia mentre pascolava il gregge in contrada Galbata. Si conoscono l'assassinio ed i motivi che hanno determinato il delitto. Le circostanze, e la «tecnica» con cui questo è stato consumato, sono tipiche della mafia, quando compie le sue feroci vendette. Il giovane capraio lascia due bambini in tenera età. Il delitto ha destato profonda impressione in tutta la zona.

## DA NARO

Doni natalizi agli alunni bisognosi

NARO, 16. Nel salone dell'ex pretura sabato scorso sono stati distribuiti alla presenza del direttore didattico di questo Circolo prof. Piscopo, i doni natalizi ai ragazzi bisognosi. Sono stati distribuiti i seguenti doni:

34 borse, 16 fasciocollo, 7 poullover, 27 berretti e baschi, 36 tagli di abbotini, 26 paia di calze, 30 fazzoletti, 12 paterini, 18 saponi, 26 libri, 1000 quaderni e oggetti vari.

## C R O N A

Cinque me per l'epiden

Costituito un comitato lotta contro il male - I

## LONFORTE, 16.

Per provvedere contro il moltiplicarsi dei casi di tifo si sono riuniti domenica a Lonforte, nei locali della Camera del Lavoro, i rappresentanti di quasi tutti i partiti e le associazioni cittadine, con la partecipazione del Pretore, avv. Longo, del presidente del Ginnasio, prof. D'Alessandro, del Commissario dell'Ospedale, dott. Chiaromonte, dell'ing. Bartera dell'Ente Acquedotti siciliani, e la presenza di tutti i corrispondenti dei giornali catanesi e palermitani.

Erano rappresentanti oltreché il partito Comunista, Socialista, Repubblicano e il MSI, la C.d.L., il Circolo degli Operai, il Circolo di Compagni, l'Associazione Mutuisti, la Lega Pensionati, i Commercialisti, il corpo sanitario con il dott. Buscemi, direttore dell'Ospedale, l'Ufficio Sanitario, dott. Fontana, e il medico condotto: in una parola tutta la cittadinanza con la sola assenza — rimmemente deplorata — della DC dell'amministrazione comunale cittadina.

Alla presidenza della assemblea sono stati chiamati gli on. Nic. Potenza del PCI e Nino Buttafuoco del MSI e i dottori Buscemi e Fontana; i quali ultimi hanno compilato con i dati tecnici la relazione introduttiva del segretario del C.d.L., La Deffa, tratteggiando drammatica situazione di un paese di 17.000 abitanti che tutti gli anni, dal 1943, è colpito, in forma epidemica, che assume in certi periodi di aspetto epidemico, della terribile infezione tifica. Nel corso del 1960 sono stati 147 i casi di tifo di cui 50 i casi accertati e 50 i casi sospetti.

All'ampia e concreta discussione hanno preso parte il Commissario dell'Ospedale, il quale ha segnato che per la cura degli ammalati l'ospedale ha un deficit di 6 milioni cui si attende l'anno il rimborso, pur disponendo di 10 manca dei fondi per attrezzare reparto d'isolamento e da tre non può pagare i propri dipendenti l'amministrazione comunale ha limitato ad assumere qualche turbino e a fare qualche dia-

10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840. 841. 842. 843. 844. 845. 8

# CRONACA AMI ENZA



# Industria e commercio della Sicilia - Convegno della FGGI

Il piano di sviluppo della fabbrica... la struttura di un villaggio operaio... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

controllo dell'industria... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

La fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

**29 marzo martedì**  
**Convegno della FGGI**  
Per martedì 29 corrente alle 10.30 si è convocato nei locali di Via... il Convegno... della FGGI...

# L'avvocato Oddo Ancona tutti i nemarchi

Palermo... l'avvocato Oddo Ancona... tutti i nemarchi... l'avvocato Oddo Ancona...

Il rifiuto della Direzione della Florio ad acquistare bottiglie presso la ditta Sparta... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

# DALLA PROVINCIA DI AGRIGENTO

## Un cadavere e un latitante non servono a scoprire la verità sulla morte del d. c. Giglio

Spetta alle autorità di condurre a fondo le indagini

**ALESSANDRIA DELLA R. 3.**  
La scoperta dei presunti assassini del sindaco di Alessandria della Rocca, il d. c. Eracleo Giglio, caduto alle elezioni del 3 giugno, fredda con una fucilata alla spalla sulla soglia della sua abitazione l'8 maggio 1953, non ha mancato di suscitare stupore e meraviglia.

Un cadavere e un latitante non servono a scoprire la verità sulla morte del d. c. Giglio... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

Si tratta di delitti che, pur se perseguono diverse finalità, scaturiscono dalla stessa fonte... la fabbrica della Sicilia... la fabbrica della Sicilia...

**SSENO**  
**lampo franco**  
**quattro volte**  
ai ministri in lotta. Anzi, a tal proposito, una delegazione si è recata dal Sindaco per sollecitare il suo intervento per una immediata soluzione della vertenza.

Ma a rendere più complicata la vicenda, contribuisce il fatto che il Comparito, capo dell'associazione che avrebbe ucciso la morte de Giglio, è il cognato dello Scibilia stesso.

Le autorità che hanno fin qui svolto le indagini non possono non tenere presente questa circostanza, e trascurarla sarebbe esiziale per l'accertamento della verità, e non vorremmo che ci si limitasse, al punto in cui stanno le cose, ad archiviare la pratica nel cimitero dei morti.

**Spettacoli**  
**LE PRIME**  
**Successo al «Bellini» di Emma Gramigna**  
La Compagnia di Emma Gramigna, che continua le sue recite al Teatro Bellini sta riscuotendo vivo successo. La Compagnia ha presentato sino ad ora «Il giro del Mondo» di Viola, «L'Amante» di Gerzani, «Odette» di Sardou e «La medaglia della vecchia signora» di Ibsen con un alto udito dello stesso autore, Barbiere e L'età delle donne.

9 consiglieri  
A un convegno della gioventù socialista democratica, tenutosi a Palermo, ha parlato l'ex sindaco prof. ... la fabbrica della Sicilia...

**SETTIMANA ROSSA**  
senza se stesse detto di aver sostenuto, più che il servizio della nazione urbana, l'illusione come Vasselli.

**Un fesso alla volta**  
(e senza affollarli)  
In questa continua e allargata del movimento popolare l'ultimo caso della quale si preoccupano i compagni è proprio la causa...

**La lista al Massimo**  
**«Fanti» di Gounod**  
Il grande successo del «Fanti» di Gounod al Massimo va attribuito tanto alla eccellente esecuzione quanto al pregio artistico del melodramma, che è certamente tra le più belle grandi opere dell'ottocento francese che ancora non ha perduto la sua validità.

**Per combattere contro una vita di  
gli zavorrieri hanno fatto la Cooper**

**PALERMO. 28**  
A Romagnolo nei locali della sezione comunista si è costituita ufficialmente, in composizione degli assessori, alla presidenza di un notaio comunista e democratico, dei 27 operai che sono i primi soci della Cooperativa, dei rappresentanti della Lega Nazionale delle Cooperative e della Camera del Lavoro.

va' e' un fatto importante non solo-  
tante per gliAVORISTI di Roma-  
e di S. Francesco, ma anche per  
quelli che fioriscono le banche alla  
Cala e al Sanmuzzo, e per tutta  
quella zona di Palermo verso il  
mare, che va da Romagnolo alle  
macerie ed alle capriole del Fosso,  
di Villa Pletio, di Via Ciriolo, dei

doie migliaia e migliaia di pale-  
stanti cercano di trarre dal mare  
non infiniti stenti o fat. a. i mez-  
zi per vivere.

A Rombergula --- in questa baia  
cata vicinissima alla città, in cui  
predomina tuttavia l'incredibile  
espansione del fondo scaricatori  
di Vico Torinense --- sono nume-  
rose le piccole fabbriche di pesca-  
tato, di conserve, di laterizi, nelle  
quali è continuamente praticata  
lo sfruttamento, in maniera osses-  
siva di qualsiasi misura igienicista  
e previdenziale negli stabilimen-  
ti salori di fame, la fluttuazione

In questo ambiente è nascita  
della Cooperativa degli Ivoriani  
costituisce un sintomo sicuro di  
quella volontà di unire alla mi-  
seria e dello sfruttamento, di unire

si e lottare per  
nuovo — volontà  
impetuosa e  
vinci, non, nella  
falso, nella  
che ma anche  
lari della vecchia  
borgate.

Il lavoro degli  
nante. Escono sul  
prima dell'alba, con  
a motore, e non  
la costa, dove li  
profondo non più  
estruggono con un  
vo e faticosissimo la  
ne poi venduta al p  
e serve, per la fab  
mento, per un'asta  
Con i grandi batti  
fondo del mare, p  
prima che la barca  
più, e sia assicur  
no uomini della ci  
no ritirano

Circa 800 lire in meno  
ad ogni vociferante  
data di lavoro che  
specialmente quando  
buono Ma per ogni  
abbina che misura,  
metro cubo di malter  
diario che acquista  
venderlo guadagna  
Moltiplicando que  
per ogni due etti di  
li i carretti di malter  
hanno ogni giorno dal  
Tiro alla Cala, ed è  
na del guadagno detti  
non inferiore ai 30 mi  
valore che la malter  
meccale

Fu appunto per via  
sio sfruttamento, per  
re direttamente che  
hanno costituito la  
iva in modo da non  
nel momento più  
sa e ricattatoria del  
Poiché non dipendere  
droni, gli azionisti  
auto finora di alcuni  
denziale: ora attraverso  
non potranno usufruir  
tenza o di quella  
insufficiente nell'attu  
dale, ma che rappresen  
que per loro una chi  
rganizzazione che si

Quando le barche alla  
sabbia viene scaricata  
uomini, ragazzi e fanciulli  
sulle spalle ripetendo  
volte, a piedi nudi, e  
sotto il freddo il mare  
ca al carretto e della  
barca.

Un ragazzo del 12  
guadagna al giorno  
lire Ma quanti tra  
diventano tisioi sotto  
iro massacrante curi

Gli zavorrieri di Porto  
uomini semplici e sarti  
sto, dopo aver fatto  
sarla nascere, sono fin  
perativa che essi han  
ché sanno di avere  
potente strumento di  
progresso, perché sanno  
to iniziativa costituzio  
positivo in tutta la  
Alla Cooperativa ban  
nome augurale: «Bamb  
co s. eroe della Pace»

# Un altro mafioso ucciso a pistolettate nel corso principale di Alessandria

AGRIGENTIO. 28.

A pochi giorni di distanza dal  
barbaro assassinio del mafioso Fran-  
cesco Viola il cui cadavere come si  
ricorderà era rinvenuto in una stra-  
da di Burgio, un altro misterioso  
delitto è stato consumato ad Ales-  
sandra della Rocca

Un noto esponente della mafia, tale Antonio Scibilia, di anni 60 avvicinato da uno sconosciuto mentre passeggiava nel corso principale del paese, è stato freddato a colpi

di pistola. Lasciando sì è dato alla fuga riuscendo a far perire le sue tracce. Lo Scibilia il 10 ottobre u.s. era stato ferito al braccio da un colpo di fucile sparatogli da un ignoto, mentre si trovava in contrada Murello presso Lucca Sicula.

Questo ennesimo delitto che si aggiunge alla ormai troppo lunga catena di omicidi che con impressionante frequenza continuano a insanguinare la provincia di Agrigento destinato, come tutti gli altri

restare impunito? C'è da aspettarsi: durante la campagna elettorale il sindaco di Alexandria della Rocca Enriche Giglio, candidato a nascondersi sulla soglia di casa. Da allora ad oggi, malgrado le promesse e gli impegni degli uomini di governo, nessuna luce è stata fatta sulla morte del Giglio. La situazione in provincia di Agrigò è divenuta insostenibile: e non c'è da dire, per giustificarla, che nella maggior parte dei casi si tratta di pregiudicati e di mafiosi, dei quali è bene sbarazzarsi. La situazione è grave perché la lunga catena di omicidi dimostra chiaramente come ci sia gente che osa sottrarsi impunemente alla forza dello Stato.

## Senza o malattia?

subito (del resto questo lo avevamo detto anche diffusamente in altri articoli, denunziando anche chi erano coloro che avevano ritardato fino ad oggi questa costruzione), ma non m'ha che il bacno non costruito da una società privata e quindi di proprietà di questa società venga pagato da contribuenti siciliani, italiani. Ci pare infatti che non ci sia nessuna ragione che lo Stato italiano regoli a Piaggio un bacino, e che ci regoli ai tratti è sottolineato anche dal fatto che il bacino quasi certamente, ormai sarà galleggiante, e non in muratura, e quindi all'occasione anche facilmente trasportabile dovunque piaccia al proprietario. O un simile regio farebbe piacere ai signori di « Sicilia del Popolo », o ai solleciti degli interessi di Palermo e della Sicilia.

In verità, purtroppo, è proprio così. Chunque infatti nello stesso giorno di domenica avesse spostato gli

...chi dal corso, elevato al prezzo  
del foglio giornale che riguarda  
il problema del barino, avrebbe let-  
to quanto segue: «Afferriamo con  
convulsione che nessuna importan-  
za può avere il fatto che il contribu-  
to dello Stato sia dato ad una So-  
cietà a cui partecipi più o meno  
LIBRI ai fini di un controllo statale  
all'intercambio privato». Che è la  
posizione assunta dal governo in se-  
guito alla Commissione Finanza della  
Camera e contrattata perfino, come  
abbiamo pubblicato, dal deputato d.o.  
Culio.

Ord. ci sa spiegare « Sicilia del Po-  
no » che cosa giustifica questa sua  
limitata fiducia nel commendatario  
piaggio, e il suo orrore per il fatto  
che lo Stato abbia la possibilità di  
controllare come vengono spesi i soli  
che esso stanziava? Non, signori, di  
Sicilia del Popolo », non si tratta  
di nostra « incoerenza ». Si tratta di  
nostra malafede.

## SPETTACOLI

## CINEMA

## Prime vision

Superclasse: il magnifico fuorilegge.  
Nazionale: l'allegra lattoria.  
Enic: Prega, sorda.  
Politeama: l'isola dei pigmi.  
Bellini: Porca, morsa.  
Olimpia: un posto al case.  
Marzime: il margogio ribelle.  
Garden: Più forte dell'amore.  
Emeraldo: La conquistatrice.  
Diana: il caso Pazadino.

## Seconde visione

Imperia: Ultimo incontro  
Modernissimo: Signori in carrozza  
Dante: Amore ribelle

## Visioni popolari

Draco: Il brigante Alcega  
Apelle: Tulla terra di fuoco  
Finocchio: la pagnotta dei senza patria  
Stella: il capitano nero  
Riduzione Enal: Enel, Nazionale, Dente, A  
collo, Mazzetta,

**PALERMO, 17.** I comizi sono stati fissati per domani di cui comiteranno delle liste Caribaldi e comizi democratiche. Molta il discorso che il comitato Li Causi pronunzierà pomeriggio a Montebello, la prima volta che il Capoluogo siciliano visita la capitale del trionfo. Sebbene il PCI ha la direttiva: a tutti i paesi vicini lori di non fare fase decisiva della elettorale, pure si pensa accorreranno per ascoltare di Li Causi.

ne ha preso possesso ieri innalzando le insegne del comitato civico.

Domandiamo al commissario dell'Ente Autonomo del Teatro Massimo, dal quale il Politeama, come proprietà comunale, dipende, in base a quale speciale privilegio il partito del governo e, nella fattispecie, il partito che ha trascinato il Comune al fallimento, ha potuto ottenere la autorizzazione a servirsi di un banchetto collettivo per la sua propaganda elettorale.

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura comunica:

Si invitano tutti i conduttori a qualsiasi titolo, di aziende agricole, a comunicare a questo Ispettorato, tutte le variazioni verificatesi in riguardo alla superficie o al sistema di conduzione, dal 1947 ad oggi.

ermo, il comizi più atteso  
ani è quello del conte Pao-  
di Monteluce per la Usta-  
rico II, comizi che avrà-  
le ore 17,30 in piazza Poli-  
il conte Paul Sella di-  
ce che, come è noto, ha  
nel giorni scorsi a duello il  
del « Mattino » di Napoli  
Ansaldo, accusandolo di  
venuto una inervista con  
di Savola per drare acqua  
no d.c., sarà presentato dal-  
tutto Oddo Ancona.  
orso del comizi o prenderà  
la anche il generale d'avia-  
fastaldi. Il generale, la cui-  
ione al riarmo tedesco ha  
o nel giorni scorsi le tre-  
de di Pacciardi che ha mi-  
o di farlo richiudere a  
Bocca è candidato nella  
cittadina » a Roma.  
altanissetta, infine, il comu-  
che il senatore Arturo Co-  
ha tenuto questa sera, in  
piazza Garibaldi, gremitis-  
un applaudito discorso.

zioni a pianterono del teatro  
ma, prospicienti in via Eme-  
mari, già occupati dall'ente del  
o e della fu con missione au-  
ilistica siciliana, ~~ono stati ce-~~  
~~gna democrazia cristiana per~~  
a propaganda elettorale.  
plotone di attivisti della SPES

## ssolti in Corte d'Appello to contadini di Siculiana

**ue di essi sono candidati nella lista popolare — La appassionata difesa degli avvocati del Comitato di Solidarietà democratica**

**PALERMO, 17**  
 è conclusa ieri, di anzi la IV Se-  
 zione della nostra Corte d'Appello pre-  
 suta dal Consigliere di Cassazione  
 Petrone, la causa contro i con-  
 dotti di Siciliana, già condannati dal  
 Tribunale di Agrigento, per aver  
 invaso di terra di resistenza  
 cavata alla forza pubblica, a pen-  
 sate anni da tre anni e tre mesi di  
 detenzione a due anni e due mesi.  
 La Corte, dopo laboriosissime udien-  
 ze, ha emesso la sentenza con la quale  
 ha ridotto la condanna per occupa-  
 zione di terra confermando la sen-  
 za dei primi giudici a pochi mesi  
 di detenzione, mentre ha assolto tutti  
 i condannati dal reato di resistenza ag-  
 gravata ordinando la scarcerazione  
 di tutti i detenuti per tali motivi.  
 I condannati assolti sono Giuseppe  
 Amato, Gerlando Bruno, Stefano  
 Amato, Antonio Sciacca, Andrea  
 Sciacca, Vincenzo Coniglio, Dome-  
 nico Sciacca, Salvatore Magno, Glau-  
 cio Sciacca, Vincenzo Sciacca,  
 Domenico Sciacca, Salvatore Villi,  
 Mario Colletti, Antonio Sciacca.

Hanno sostenuto con passione la difesa degli imputati, gli avvocati Ettore Volpe, Francesco Taormina e Ugo Mazzarese del Comitato di Solidarietà democratica di Palermo.

I contadini Gheppere Balsamo e Gerlando Bruno sono stati scelti dal popolo di Scicli quali candidati alle elezioni per il rinnovamento del Consiglio Comunale. Essi, insieme a tutti gli altri, dopo la liberazione hanno fatto ritorno a Scicli per riprendere il posto di lotta a dare il loro contributo, alla campagna elettorale.

La notizia del loro arrivo a Siculiana ha destato vivacissimo entusiasmo.

«scopero' del minatori accompagna-  
va il negriero Ferrara in cerca di  
crumiri, che ieri mattina aveva mes-  
so alla porta con villania pari alla  
sua boria i netturbini che reclama-  
vano il riconoscimento di un loro di-  
ritto: «Straccioni e femminelli, to-  
glietevi dai piedi».

Così aveva detto il sindaco di Lercara ai netturbini e non sapeva il pover'uomo che saranno appunto gli straccioni ad innalzare la bandiera della giustizia, dell'eguaglianza sui balconi dei municipi siciliani. Così pure non ha maltrattato la forza dei lavoratori che non di ha pensato due volte ed inserire nella lista della d.c. il figlio di Ferrara, del Nerone di Lercara.

Qualche mese dopo la grande lotta di Ferrara — narrava lei Li Causi — io andavo a Fageto Lario sul lago di Como per tenere una lezione in quella scuola centrale del partito. Fra gli alunni notai una donna di carnagione scura e dagli occhi velati di antica tristezza che si di-

# Una lunga catena di delitti ha insanguinato la nostra provincia

AGRIGENTO, maggio.  
Una impressionante rievocazione di eventi che caratterizzò gli anni 1831 e 1832 nella nostra provincia. Detto in massima parte di mafia. Se ad essi aggiungiamo quelli comuni si ha una catena mostruosa di fatti di sangue, di violenza tale da impressionare molto sfavorevolmente il lettore che vive lontano dalla nostra provincia e che non conosce in genere quello che gli viene raccontato dalla stampa locale.

Noi intendiamo limitare la nostra breve indagine ai delitti di mafia, dei quali si ignora tutto, e gli autori e i moventi, su cui le autorità di polizia e la Magistratura non riescono a far luce.

Spesso questi delitti aprono il  
uoto nelle stesse file delle cricche

governativo, e tuttavia gli autori e i mandanti rimangono coperti dal più fitto velo di mistero.

Ricordiamo, in proposito, l'assassinio del dirigente democristiano avvocato Vincenzo Quampo, consumato alla vigilia delle elezioni del 18 aprile, nelle quali la povera vittima era candidato in quella occasione il governo prese un impegno solenne: far luce sul nefando delitto. Ma a tutt'oggi i familiari della vittima attendono che giustizia sia fatta.

Con un tragico fatto di sangue si apre la campagna elettorale del 2 giugno in provincia di Agrigento. Eracleo D'Gilo, candidato nella lista della D.C. sindaco di Alessandria della Rocca, ucciso ed auto-revòlto; capomafia, viene ucciso all' vigilia delle elezioni dai soliti signori che lo attendevano davanti la sua casa. Dopo un anno la stampa gosa nativa ha annunziato che gli assassini erano stati scoperti. Ma, caso stranissimo, l'autore principale è risultato ucciso anch'egli a piccolissime ore prima che la scoperta venisse fatta.

Il morto non può più parlare, non può più dire se effettivamente sia stato lui ad uccidere Girlo. I mandanti, in ogni caso, possono starcene tranquilli: possono partecipare alla vita politica, organizzare altre violenze.

Dire e declino di nomi potremmo fare, potremmo elencare le date dei delitti, dire come questa gente è stata ammazzata.

Una mano inesorabile colpisce col  
favore delle tenebre, si sposta da  
un paese all'altro, esequio le condan-  
ne senza alcuna incertezza

Canicattì, Siculiana, Favara, Al-  
bera, Villafranca Sicula, Lucca Al-  
cudia, Birgato, Cianciana, Alessan-  
dra della Rocca, Cattolica Erasmia,  
Monteleone, Palma Monteleone,  
questi 11 centri in cui secche spa-  
ratorie hanno negli ultimi mesi se-  
minato sterco (i nomi) condannati  
da una forza emarginale, da una  
forza che si costituisce all'appunto  
sintetico. Chi erano, cosa facevano,  
perché erano stati uccisi questi vo-  
mini? Non in genere banditi, pro-  
fugati, mafiosi a piccoli, «cane-  
scellati».

La polizia e i carabinieri rimangono impotenti, dicono che indagano solo in forma ma non riescono a individuare i sicari, a rintracciare i mandanti.

**CALTANISSETTA. 1.<sup>a</sup>**  
La conferenza. Democratica e Autonomia e Rinascente, nella quale sono schierati i rappresentanti dei partiti democratici, personalità indipendenti, esponenti delle forze politiche e produttive della città, ha diffuso in tutta la città, casa per casa, famiglia per famiglia, il decalogo programmatico che ora si propone di realizzare per fare di Caltanissetta «una città più bella, moderna e industriale nell'autonomia e nella rinascita della Sicilia».

-Questo programma di rinnovamento e di ricostruzione è diventato la carta delle rivendicazioni del popolo di Gallarate e viene discusso, letto, illustrato, approvato nei comitati popolari, in tutti gli ambienti cittadini, fino alle più lontane frazioni.

**PROVINCIA**

**di delitti**

**a provincia**

ente nè l'autore ».

Perché non riescono? Perché gli stessi uomini, così capaci in altre circostanze, nelle indagini per questi delitti cozzano contro un muro impenetrabile?

Non si tratta dell'opertà delle nostre popolazioni. E' il facile pretesto con il quale si sono volute nascondere coperte deficienze di altro genere. La verità è che vi sono in gioco interessi formidabili, protezioni formidabili, che intralciano la macchina della giustizia.

Ed allora la pratica viene re-  
sistita, la polvere ricopre le co-  
rtine dei fascicoli sui quali, come  
per ogni delitto di mafia, sta scri-  
ta, invariabilmente, «si lesinano i  
preziosi e gli autori».

**SALVATORE GAGLIO**

(continued)

# Così deve la vita



## LEGGETE

# Moï donne

ito profilo del ministro  
in un ridicolo distin-  
tamente contato, che a  
col portano, con orgoglio,  
della giacca.  
e organizzate vere e pro-  
accio: d'azione — compo-  
nist che godono di un  
onellario di 1000 lire —  
comito di disturbare e  
cozici della lista Rina-  
timizzare gli elettori, di ag-  
dirigenti democratici. La  
dine messa in giro e ri-  
gli scongiuri dieci pubbli-  
con tracotanza, è: « se si  
disio, finisce male. Aldisio  
riscuotere Gela e nessun  
rno male ».  
o commissario del P.S. Rio-  
a una riunione dei rappre-  
dei vari partiti, ebbe l'ar-  
consigliare » ai comunisti  
« di « lasciare stare Aldi-  
taccare magari la D.C. sen-  
nome del Ministro ».  
a vitta fino a tre anni l'  
ministrazione democristi-  
giata dal senatore Lomax,  
la quale Aldisio faceva pa-  
zialità di consigliere. La di-  
politica perseguita dalla  
tortò al fallimento, non br-  
ti un anno, l'amministrazione  
che la stessa maggioranza  
tana ritenne più opportu-  
ttersi e provocare la nomi-  
commissario straordinario  
rsone del democristiano do-  
ggi candidato nella lista di  
crociato.  
osa hanno fatto i democ-  
Gela, è presto detto: rien-  
to ha fatto, invece il più: io  
miliardo per la chiesa di  
Iacomo, mentre ha trascu-  
apientemente lo sviluppo de-  
la popolare e la realizzazione  
lle opere di pubblica utilità  
vità di cui la popolazione ha  
so.  
concesso l'appello del partito  
canalizzazione della piana al-  
la Sogena, (sfollazioni della) mare  
controllata dal Vaticano),  
andola alla locale cooperativa  
lanti » che avrebbe, a parte  
altra considerazione, realizzato  
ri con un risparmio del 30%  
« augurato, infine, il porto  
eretto. Ci sarebbe molto da  
suo proposito se lo spazio os-  
sentisse; il 3 giugno è con-  
avve-

*J*

FRANCESCO RENDA

# **IL MOVIMENTO CONTADINO NELLA SOCIETÀ SICILIANA**



EDIZIONE «SICILIA AL LAVORO» - PALERMO



PAGINA BIANCA

## P R E F A Z I O N E

*Gli scritti che Francesco Renda pubblica in questo libro sono già apparsi nella rivista Sicilia al Lavoro. Due di essi, vere e proprie monografie, e cioè quello che tratta delle « Origini e caratteristiche del movimento contadino nella Sicilia occidentale », e l'altro su « Giuseppe De Felice Giuffrida, capo del movimento popolare catanese », sono stati pubblicati anche da Movimento Operaio, la rivista di storia e bibliografia edita dalla Biblioteca G. G. Feltrinelli di Milano, rispettivamente nel n. 3-4 (maggio agosto) 1955, che raggruppa una interessante raccolta di scritti sulle « Origini e linee di sviluppo del movimento contadino in Italia » e nel n. 6 (novembre dicembre) 1954, che raccoglie invece una serie di monografie di giovani studiosi sui fasci dei lavoratori e il movimento popolare siciliano nella storia d'Italia della fine del secolo XIX.*

*La raccolta dei saggi di Francesco Renda non ha solo un valore in sè, cioè come un documento del movimento contadino nella storia moderna della Sicilia e, pertanto, sotto questo profilo, della storia della società siciliana nel mondo del lavoro agricolo, ma anche un valore più ampio, e vorremmo dire più essenziale, quello storiografico. Sin'oggi il mondo del lavoro siciliano, e quello agricolo in particolare, non ha trovato negli studiosi dell'isola (salva qualche eccezione) che dei semplici annotatori di fatti, i quali, per altro, non sono stati approfonditi, o come meglio si direbbe, criticamente ricostruiti, ma sono rimasti dominio della cronaca, e non sono mai assurti alla dignità della storia, perchè è mancato lo storico. E si badi bene che non è mai mancato l'interesse per questi fatti. Nei giornali, nelle rassegne letterarie e storiche, nei discorsi e persino nei rapporti della polizia tali fatti di regola vengono citati, ma niente di più. Solo citazioni che possono interessare lo storico, ma che non sono storia.*

*La verità è che il mondo del lavoro siciliano è stato ignorato volutamente dalla classe dirigente e dai suoi intellettuali per ovvie ragioni di classe; è stato più o meno inconsapevolmente trascurato dagli uomini politici siciliani portati alle analisi politiche piuttosto che storiche dei*

*tempi passati; non ne è stata mai fatta una seria e vera ricostruzione perchè sono mancate le approfondite conoscenze del metodo marxistico della interpretazione dei fatti storici.*

*Francesco Renda ha tentato, e nei limiti propri della saggistica è riuscito a fare la ricostruzione di uomini, di movimenti e ambienti sociali della Sicilia, dai quali balza concreta ed evidente una società ignota o, quanto meno, nota con colori ed ombre che hanno mortificato ed ingannato sempre il giudizio storico. La esigenza che egli avverte è di individuare le forze motrici che nella società siciliana tendono al rinnovamento della vita isolana. Ma nella sua opera di ricerca e di ricostruzione storica, è ricco di quelle idee e indicazioni e stimoli ed esperienze di lotte e di progresso, di cui l'odierno movimento per la rinascita del mezzogiorno ha pervaso la vita meridionale, e alla cui base si trova la originale concezione di Gramsci sui rapporti fra nord e sud, città e campagna, e sulla alleanza di portata storica della classe operaia del nord con i contadini del mezzogiorno e delle isole per il riscatto e l'avanzamento della nazione italiana. Nella via verso il socialismo che il PCI ha elaborato con le impostazioni teoriche di Gramsci e con quelle politiche di Togliatti (la Questione meridionale del primo, e i discorsi di Palermo, di Cagliari e di Napoli del secondo), tanto il movimento per la rinascita del mezzogiorno, quanto la giusta conseguente decisa posizione del partito comunista nella conquista, nella difesa e nella lotta per l'effettiva applicazione degli statuti di autonomia regionale siciliana e sarda, costituiscono senza dubbio geniali e originali esplicazioni di quella che possiamo chiamare la via italiana verso il socialismo.*

*Gli scritti di Francesco Renda, in ispecie le due monografie ricordate, costituiscono un approfondimento di esperienze storiografiche, documentando una scrupolosa indagine storica e valutazione complessiva degli avvenimenti che dagli inizi dell'800 ad oggi hanno avuto in Sicilia come protagonisti le masse contadine sempre in lotta per liberarsi dalla miseria e dalla servitù, ma senza guida ideologica e politica; e un ceto baronale che ora appoggia e ora contrasta la monarchia borbonica e quella sabauda, e oscilla dall'adesione al più rigido potere accentratore di Napoli e di Roma alle affermazioni del separatismo più netto, sollecitando e accettando anche l'appoggio dello straniero, sempre in funzione della salvaguardia dei suoi privilegi di casta. La peculiarità di questo conflitto è data dalla funzione delle classi intermedie, deboli e pavidie nei loro strati superiori e sostanzialmente legate alle caste privilegiate, ma in complesso vivaci, combattive, desiderose di progresso, e tuttavia inceppate da mille remore, che l'arretratezza generale frappone al loro orientamento, e trascinata da posizioni radicali, che esprimono esigenze di libertà, di giu-*